

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Foglio-notizie a cura del Gruppo Amici dell'Arte di S.Eufemia della Fonte (BS)
Num. 3 - Aprile 1996



PASQUA 1996

**IL GRUPPO AMICI DELL'ARTE
DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE
È LIETO DI PORGERE AI PROPRI
AMICI I PIÙ SINCERI AUGURI DI
BUONA PASQUA**

In copertina:

Giuliano Magri
RISURREZIONE
Scultura in legno di olivo

La mappa del cielo

Il brano che vi proponiamo in occasione di questa Pasqua è di Cesare Pavese.

Più che leggere un racconto, pare di osservare un dipinto, per la ricchezza di colori e di immagini che esso racchiude.

La preziosità di questa descrizione sta nella sua capacità di delineare, con pochi tratti essenziali, il significato dell'opera d'arte. Ogni opera d'arte, sembra suggerire Pavese, illustra soltanto «le quinte di una scena favolosa», quasi a dire che il compito dell'artista non è solo quello di raccontare, ma assai più è quello di «far presagire», al di là del segno, un realtà più profonda, se non addirittura il «significato nascosto» della realtà.

Una secondo aspetto ci piace sottolineare in questo racconto. Nella conclusione viene lasciato intendere che il significato vero della realtà è qualcosa che deve «accadere», come «qualcosa d'inaudito»: c'è in questo un senso dell'attesa che qui raggiunge vertici drammatici, il desiderio intenso di un significato, che forse attende solo d'essere rivelato.

In una lontana mattina di primavera, in Palestina, circa duemila anni fa, agli occhi di alcune donne che accorsero al sepolcro di Gesù, «qualcosa d'inaudito» è realmente «accaduto». Qualcosa d'inaudito, capace di rivelare il senso della vita e della storia. Un avvenimento la cui luce, ancora oggi, dà significato al nostro augurio di **Buona Pasqua.**

da «Feria d'agosto»
di Cesare Pavese

La vigna che sale sul dorso di un colle fino a incidersi nel cielo è una vista familiare, eppure le cortine dei filari, semplici e profonde, appaiono una porta magica. Sotto le viti è terra rossa dissodata, le foglie nascondono tesori, e al di là delle foglie sta il cielo. Tutto ciò è familiare e remoto - infantile, a dirla breve - ma scuote ogni volta, quasi fosse un mondo. La visione s'accompagna al sospetto che queste non siano se non le quinte di una scena favolosa in attesa di un evento che né il ricordo né la fantasia conoscono. Qualcosa d'inaudito è accaduto o accadrà su questo teatro.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI APRILE - MAGGIO 1996

DOMENICA 28/4/1996: INAUGURAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL
GRUPPO AMICI DELL'ARTE

CHIESETTA DI SAN FAUSTINO

(Botticino Mattina)

ore 15: Visita guidata alla Chiesetta di San Faustino

ore 16: Santa Messa

La Santa Messa verrà dedicata alla memoria di don Orazio Bresciani,
Parroco a Sant'Eufemia per 44 anni, e di Mario Pescatori, artista originario
di Sant'Eufemia, recentemente scomparso.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER IL MESE DI MAGGIO 1996:

- Visita guidata alla chiesa di Sant'Eufemia in Città
- Visita guidata alla chiesa e al convento di San Cristo, in via Piamarta

LA CHIESA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA, IN BOTTICINO MATTINA

Le affinità storiche e stilistiche con quella di San Paterio, a Sant'Eufemia della Fonte, fanno della chiesetta dei Santi Faustino e Giovita il luogo ideale per l'inaugurazione delle attività del Gruppo Amici dell'Arte di Sant'Eufemia.

Edificata in forme romaniche nella prima metà del sec. XII, la chiesa dei Santi Faustino e Giovita sorge solitaria sulla sommità del colle che separa le frazioni di Botticino Mattina e Botticino Sera.

La pianta semplicissima, a una sola navata, è conclusa a oriente da un bell'abside semicircolare. Al centro della facciata a capanna si apre un portale realizzato in bianca pietra locale. Un secondo portale con arco a tutto sesto, ora murato ma ancora visibile, si apriva sulla facciata meridionale. Tutt'intorno alla chiesa, al di sotto del tetto, corre una decorazione a motivi geometrici, in cotto.

All'interno, lungo le pareti laterali, si possono osservare affreschi databili ai sec. XII e XIII. Nell'abside un affresco raffigura la Madonna col Bambino e, ai lati, i Santi Faustino e Giovita.

La chiesa dei Santi Faustino e Giovita è stata recentemente restaurata. I lavori si sono conclusi nel 1978 per la parte muraria, e nel 1979 per la parte pittorica, curata, quest'ultima, dagli allievi della scuola Enaip, sotto la guida dell'insegnante Magda Bisceglie.